

- La scoperta del reperto fossile di una stella marina nello scavo sotto la Grigne è sicuramente un fatto straordinario da tutti i punti di vista ma ascoltando le sue parole l'altra sera a Pasturo, mi sono sentito sì contento per la scoperta ma deluso per il fatto che gli scavi agli Scudi siano fermi da due anni soprattutto per la mancanza di risorse. Di chi dipende il fatto che i lavori di ricerca non siano andati avanti in questi anni ?

Il finanziamento della ricerca paleontologica in Italia dovrebbe essere fatto a livelli differenti: uno superiore da parte dei ministeri (beni culturali, perché i fossili in Italia rientrano in questa categoria, e università e ricerca perché di questo si tratta) e un livello locale (Parchi, CM, etc) perché potrebbero godere della parte valorizzazione del patrimonio locale. In questi ultimi anni dall'alto praticamente non arriva più nulla, anche perché in Italia oggi l'unica ricerca che si ritiene importante è quella che dovrebbe dare risultati 'concreti' e la paleontologia non rientra in questa tipologia. Rimane quindi l'ambito locale, che dovrebbe sostenere almeno la ricerca dei reperti e la loro preparazione in funzione della presentazione in loco. Purtroppo non sempre gli enti locali si distinguono per sensibilità... Nel nostro caso, un notevole sostegno iniziale da parte del parco regionale della Grigna Settentrionale ha permesso di condurre diverse campagne di scavo e la preparazione di alcuni importanti esemplari, poi tutto si è volatilizzato. C'è stato anche un ritorno in ambito locale con una buona mostra temporanea che abbiamo allestito e che purtroppo è visitabile solo durante la sagra delle sagre; non c'è mai stata la volontà di portare, anche attraverso proposte didattiche per le scuole, visitatori durante tutto l'anno. E' un po' quello che ho visto anche in altre occasioni in Italia, si fa la sparata iniziale e poi... il nulla. La conseguenza di tutto ciò è che anche la ricerca scientifica rallenta fino a fermarsi: mancano fondi per la preparazione del materiale e per le collaborazioni con colleghi stranieri, ai quali dobbiamo pagare almeno le spese in Italia. D'altra parte, in questi ultimi due anni ho dovuto pagare di tasca mia per poter partecipare a congressi internazionali in Nord America! ma ora sarà ancora più dura per tutti, nemmeno questo sarà più possibile...

- Il comune di Pasturo ha deciso di far pubblica la scoperta organizzando la serata culturale e pubblicando sul giornale locale un suo articolo, lei crede che questo potrebbe in qualche maniera motivare e avvicinare altri amministratori locali (sia sindaci della Valle, presidente della comunità montana o autorità provinciali) all'argomento in maniera di poter sbloccare in parte una situazione difficile dal punto di vista economico per poter continuare con gli scavi ?

Io ho sempre creduto nella divulgazione per valorizzare i nostri fossili al di là del mio interesse professionale e da oltre 30 anni mi occupo di piccoli musei, dipendenti dagli enti locali; quindi ho visto un po' di tutto e ho raccolto una grande quantità di promesse quasi sempre non mantenute. Tuttavia sono qui ancora.....spero sempre che si capisca quale importanza abbiano questi reperti per la cultura locale, ma anche per uno sviluppo turistico un po' diverso: il turismo naturalistico è in grande espansione, soprattutto all'estero. Nella nostra regione questi aspetti non vengono mai presi in considerazione: abbiamo molti 'musei' che definire penosi è un complimento, dove non si impara nulla, e dove peraltro i visitatori non sono certamente numerosi. Il momento non è dei migliori, ma mi chiedo come mai si possano sprecare milioni di euro per opere che magari rovinano anche il nostro ambiente senza alcun vantaggio per la popolazione locale (basta vedere quanto sta succedendo nel mio comune). Noi vorremmo invece 'riqualificare' (termine che piace molto ai sindaci ma che spesso significa essenzialmente cementificare!) le conoscenze della gente, non il territorio che è già ricco di suo. Non servono progetti megagalattici, ma bisogna crederci, bisogna

veramente comprendere il valore del territorio, sfruttare le competenze e supportare la divulgazione: il punto non è solo continuare gli scavi, ma farli poi 'rendere' a livello locale. In parole povere, se io non studiassi più il materiale della Grigna, non andrebbe di mezzo la mia carriera scientifica, ma la Valsassina e Lecco perderebbero una occasione.

- Nella sua conferenza ha nominato molte volte la Cina, luogo dove lei ha trascorso gli ultimi mesi per lavoro. Si parlava di un buon sistema organizzativo, con organizzazioni che finanziano gli scavi con un doppio scopo: quello scientifico e quello turistico. Potrebbe essere possibile anche in Valsassina pensare ad una cosa del genere o lei ritiene che sia un'utopia pensare al turismo da questo punto di vista ?

Collaboro ormai da sei anni con la Peking University come specialista per i pesci del Triassico, trascorrendovi diverse settimane ogni anno supportato dai loro fondi di ricerca. Con il gruppo internazionale di colleghi lavoro in diversi siti della Cina meridionale, sempre in accordo con le autorità locali che finanziano le ricerche di terreno per poter poi creare 'piccoli' (in senso cinese naturalmente!) musei locali in aree dove oltre all'agricoltura di montagna c'è ben poco: spesso sono proprio gli amministratori che cercano il nostro supporto e aiuto. Strade e altre infrastrutture accompagnano lo sviluppo di queste aree proprio in funzione di un turismo che ancora non esiste concretamente, ma proprio questo dice che c'è una programmazione.... Noi invece insistiamo a rincorrere le necessità. Peraltro già due anni fa abbiamo tentato la progettazione di un Geoparco Insubrico, dal lago di Lugano alle Grigne, ma, al solito, tutto si è fermato: in questo caso è stato il canton Ticino ad affossare il finanziamento Interreg e quindi il progetto... Purtroppo senza finanziamenti non si va da nessuna parte. Ci vorrebbe veramente un maggior interesse da parte dei politici su su almeno fino alla Regione per utilizzare le nostre conoscenze e il nostro studio.

- Anni fa, la vicenda di *Ciro*, il piccolo dinosauro italiano ha fatto scalpore, tutti i bambini ne parlavano a scuola, le classi andavano a Milano a vedere il reperto fossile. La Valsassina non avrà il suo dinosauro ma ha la sua stella marina, non potrebbe essere questa un'occasione per dare pubblicità sia alle attività di scavo che alla Valle in se vista l'importanza della scoperta ? Magari coinvolgendo le scuole, i media locali, qualche sponsor privato...

Veramente è quello che ho cercato di suggerire in questi anni, ma tutto si è risolto in una settimana di attività con le scuole un paio di anni fa e poi silenzio. E' chiaro che c'è un grande bacino di utenza se si offrono attività interessanti e legate al territorio, basterebbe fare un po' di marketing..... e pur non essendoci dinosauri anche qui ci sono delle 'unicità', che sono poi il motivo trainante del turismo culturale-naturalistico, per la serie: se non qui, dove? Io posso fornire le basi, aiutare ad addestrare le guide, ma il resto tocca ad altri.

- Idee, secondo me in questo paese (oltre ai soldi) mancano le idee, i cinesi sembrano avere tutte e due i componenti in abbondanza, lei, vista la sua esperienza, ha qualche proposta, idea, suggerimento per rilanciare e a questo punto, salvare la paleontologia. Ieri ho visto una sala gremita di gente, persone normali che erano li per ascoltare una bella storia "locale" e che sicuramente sono tornate a casa soddisfatte e con qualcosa di diverso in testa. Non crede

che sia possibile in certa maniera approfittare di questo momento per rilanciare tutto quello che riguarda la paleontologia ?

Io veramente di idee ne ho e ne ho suggerite molte, anche recentemente. Ma spesso il referente di turno non risponde neppure; è anche capitato che prendano le tue idee (date gratis) e le passino a qualche 'amico' che non avendo competenze sufficienti spreca tutto (però a pagamento)..... si parla tanto oggi di merito, di competenze, di serietà, poi nella realtà spesso non è proprio così.... Io sono poi convinto che il problema fondi sia 'secondario': se ci sono le idee e la volontà di metterle in pratica, infatti, i soldi si trovano... ma oggi sembra solo per idee 'bislacche' dei soliti noti! Capita anche di riuscire a realizzare qualche piccolo progetto che poi però non ha ricaduta sulla popolazione: ad esempio molte pubblicazioni interessanti restano nei magazzini invece di vedere una diffusione capillare. Se chiedessimo alla gente della Valsassina quali pubblicazioni sono state fatte dalla vostra CM o dai comuni... quanti saprebbero rispondere? Eppure ce ne sono diverse che trattano degli aspetti geologici e paleontologici del Grignone....

Ultima domanda: una sua riflessione sia sulla stella marina, sugli scavi, sugli amministratori, sulla scienza.

Si ha sempre bisogno di un elemento che 'colpisca' e attiri, la nostra stella potrebbe essere questo elemento al di là dell'importanza scientifica. Per il resto, la divulgazione e la valorizzazione di un patrimonio hanno bisogno di solide basi di conoscenza, quindi di ricerca scientifica, altrimenti si rischia di vendere fumo o il nulla (vedi appunto i nostri musei locali, almeno in quest'ambito). All'estero, USA e Cina in testa, i musei hanno sempre una stretta collaborazione con chi fa la ricerca, cioè quasi sempre l'università, che nel nostro campo non è certo chiusa nella sua torre d'avorio: bisogna saperne approfittare! D'altra parte la paleontologia è appassionante (e non solo per i bambini e i ragazzi) perché i fossili esprimono la nostra storia antica e l'evoluzione della vita ha sempre un grande fascino, soprattutto quando se ne danno le prove attraverso i fossili.